

QUADRANTE

Una spinta che dura

Il sentimento comune della gente — quello che si esprime in modo più o meno disgustoso sulla copertina a colori dei settimanali domenicali — riassume la storia di questo 1963 in due avvenimenti: la morte di Giovanni XXIII e quella di John Fitzgerald Kennedy.

Sono due avvenimenti luttuosi; e tuttavia non si riesce a guardare catastroficamente al bilancio di quest'anno come a un cumulo di occasioni perdute. Ragioni di turbamento o di desolazione possono entrare in conto per altre vie: per esempio nel modo con cui il settimanale americano *Time* del 29 novembre ha mostrato di sentire la morte del Presidente degli Stati Uniti; o nelle professioni di fede pronunziate a Dallas dal generale Walker, capo morale del razzismo americano (si veda *Le Figaro Littéraire* del 12-18 dicembre). Se Giovanni XXIII e J. F. Kennedy, com'è detto e ripetuto nei discorsi commemorativi e nelle rievocazioni panegiristiche, fossero ancora vivi — sia

pure perennemente — nel ricordo dell'umanità, le ottusità morali avrebbero ben presto ragione di quel ricordo e lo vuoterebbero di qualsiasi efficacia, lasciandolo lievitare un poco per volta nell'atmosfera cinematografica delle favole del tempo moderno.

Il fatto invece è che né il Papa morto né il Presidente americano morto sopravvivono solo nel ricordo, e che gli uomini potrebbero pure dimenticarli presto senza che rimanesse perciò diminuita l'altra loro sopravvivenza; che è di cose, non di ricordi ufficiali, di realtà presenti e non di memorie coltivate di proposito. I cristiani che hanno compiuto la loro parte nell'edificazione del Regno di Dio continuano ad essere vivi non solo in un lontano al di là, accessibile con la preghiera d'intercessione, ma vivi e attivi qua nella storia, per quel che hanno fatto e quello che fanno ancora con la loro vita e la loro morte. La marea di stupidità che sembra sommergere tutto, a oriente come in occidente, la mala volontà degli egoismi protetti e qualificati, la miseria della fame e dell'immaturità civile, sembrano pesi così massicci e così universalmente diffusi che non ci si può sottrarre alla loro minaccia: e la scomparsa di questi due personaggi essenziali parrebbe avere chiuso qualsiasi spiraglio di liberazione.

E' invece vero il contrario: la spinta che essi hanno dato dura ancora; e dopo quel che è accaduto — nei mesi del loro governo e soprattutto nei giorni duri e densissimi che hanno circondato la loro morte —

ARSENALE

Storici premiati

La « American Historical Association » di Filadelfia, ha conferito il titolo di membro onorario della associazione a sir Winston Churchill e a sei altre personalità straniere: Roland Mousnier (Francia), Delio Cantimori (Italia), Pyen Do Yi (Corea), Mikhail N. Tikhomirov (URSS), Arnaldo Momigliano (Italia) e Sir Ronald Syme (Gran Bretagna). L'associazione, riunita nel suo congresso annuale, ha anche votato una mozione « che esprime alla signora Kennedy il più profondo cordoglio per la morte tragica del marito, il Presidente John F. Kennedy, membro attivo dell'associazione ». I premi « George Louis Beer » per opere di storia europea sono stati assegnati a Edward Bennet, di Washington, per il suo libro « Germany and the diplomacy of the financial crisis » (1963) e a Hans A. Schmitt, dell'Università di Tulane, per il libro « Path to european union ».

Asta dei « Beatles »

Il palcoscenico del « Cavern club » di Liverpool su cui il celebre quartetto di musica leggera inglese dei « Beatles » si è lanciato verso la fama, verrà fatto a pezzi e ogni pezzo verrà venduto per 5 scellini (circa 400 lire) come un oggetto prezioso. Il ricavato della vendita andrà all'Oxfam, cioè all'organizzazione dell'Università di Oxford per la lotta contro la fame nel mondo. Alcuni pezzi, che portano la firma autografa dei quattro cantanti (Ringo Starr, Paul McCartney, George Harrison e John Lennon) verranno venduti all'asta a Londra a un prezzo superiore. Frattanto le manifestazioni quasi isteriche per il quartetto hanno raggiunto nuove punte con vendite fantastiche di dischi, opuscoli fotografici dedicati alla loro vi-

venduti all'asta a Londra a un prezzo superiore. Frattanto le manifestazioni quasi isteriche per il quartetto hanno raggiunto nuove punte con vendite fantastiche di dischi, opuscoli fotografici dedicati alla loro vita e file incredibili a ogni loro apparizione in pubblico.

Monete illiriche

Un gran numero di monete risalenti alla metà del V secolo avanti Cristo sono state scoperte in Albania. Le monete di puro argento portano sul verso l'immagine di una mucca che allatta un vitellino e sul retro iscrizioni varie. Secondo dichiarazioni di Hasan Ceka Kannida, professore di storia e dirigente dei musei numismatici di Tirana, le monete sarebbero state messe in circolazione da tribù illiriche quando l'economia del paese si apprestava a diventare più solida e richiedeva perciò l'abolizione graduale del sistema degli scambi in natura e l'introduzione del sistema monetario.

Dagli al «maudit»

Un poeta «maudit» di Leningrado, le cui opere erano diffuse clandestinamente da un gruppo di ammiratori, è stato denunciato quale «traditore della patria» dalla stampa di Leningrado per aver tentato, insieme ad un amico, di impadronirsi di un aereo per fuggire all'estero e aver cercato di inviare fuori dell'URSS un manoscritto sovversivo destinato alla pubblicazione negli Stati Uniti. I giornali sovietici precisano che il poeta incriminato si chiama Joseph Brodsky, ha 26 anni ed era considerato «capo spirituale» di una banda di giovani che componevano e diffondevano «farfugliamenti decadenti, morbosi e pornografici».

Cimarosa a Salisburgo

Il complesso teatrale dell'Opera giocosa della città di Genova ha presentato a Salisburgo, nel «Landestheater», un'opera di Domenico Cimarosa, «Il pittore parigino», rielaborata e diretta dal maestro Fernando C. Mainardi. La rappresentazione dell'opera nuova per l'Austria, è stata accolta con favore dal pubblico che ha acclamato, specialmente il tenore Michele Casato. Anche la regia di Vittorio Patané Caravaglios, e l'esecuzione dell'orchestra del Mozarteum, diretta dal maestro Mainardi, hanno contribuito alla riuscita dello spettacolo.

Balletti di Pechino

Per interessamento del ministro del Turismo e lo Spettacolo on. Corona sono state superate talune difficoltà formali che si opponevano alle rappresentazioni in Italia degli spettacoli del balletto dell'Opera di stato di Pechino. Queste rappresentazioni si svolgeranno regolarmente nei teatri lirici di Napoli, Palermo, Bologna, Trieste e Genova, dove il balletto dell'Opera di stato di Pechino si presenterà al pubblico italiano.

Diga romana

I resti di una diga dell'epoca romana sono stati rinvenuti a tre chilometri da Ravenna, dove si trovava l'antico porto di Classe. Secondo i primi accertamenti, l'imponente struttura si estenderebbe per la lunghezza di oltre mille metri.

ancora; e dopo quel che è accaduto — nei mesi del loro governo e soprattutto nei giorni duri e densissimi che hanno circondato la loro morte — dopo quello che è accaduto non è più possibile credere o dar da credere che le difficoltà morali che ci bloccano siano più insopportabili di quelle tecniche, che sappiamo risolvere ogni giorno meglio, a ritmo rapidissimo.

La spinta dura ancora. Nella Chiesa c'è il Concilio che va avanti: e procede non solo amministrativamente, nel senso che da una sessione all'altra si accumula l'elenco dei decreti e delle conclusioni, ma spiritualmente, come dono e come liberazione; perchè la spinta che viene da Papa Giovanni è spirituale e non amministrativa, e sormonta le resistenze dell'inerzia, della consuetudine, della stanchezza, più che le difficoltà di ordine tecnico, tutte solubili — sia pure laboriosamente — quando c'è l'unione dei cuori.

La spinta dura anche in America: dove l'economia che alla fine del '60 era in un serio *impasse*, ha per il '64 prospettive favorevolissime; le quali andranno a vantaggio anche di chi ha espresso il suo risentimento contro il nuovo indirizzo e lo ha rinnovato perfino in occasione del funerale di Kennedy.

A questo mondo le cose che non si vedono contano più di quelle che si vedono e si toccano e si palpano grossolanamente. Le cose che non si vedono e non si sentono non sono nemmeno oggetto di mercato: ma senza di esse le altre sono morte, non contano più niente, non è nemmeno più possibile farne mercato. La presenza dei due scomparsi, non solo nella Chiesa e in America, ma nel mondo, è tra queste cose che non si vedono e non si toccano. Eppure si vedono — non solo nella Chiesa o nella politica economica americana, ma nel mondo — si vedono gli effetti: come di realtà operanti *hic et nunc*, che non vivono solo nel ricordo.

Il ricordo si stempera: anche con la migliore volontà si conserva male, deperisce, scompare in fatto di cronaca. Lo sperimentiamo personalmente con la memoria dei nostri cari, anche di quelli che ci erano cari nel modo più puro e insostituibile. Ma tutto quello che è germogliato da questi due cuori cristiani — pur così lontani peraltro, per età, per cultura, per sensibilità, per consuetudini — continuerà ancora a operare quando il ricordo sarà ormai lontano, sommerso da altri fatti o altre urgenze, da altre memorie da tener vive o da altri dolori da dimenticare.

SAVERIO CORRADINO